

ROVERETO

E-mail rovereto@ggiornaletrentino.it • Telefono 0464.421515 • Fax 0461.235022 • Abbonamenti 0461.1733733 • Pubblicità 0461.383711



• La Valdastico potrebbe avere l'uscita in Vallagarina, come ipotizzato dalla Provincia, tra Marco e Serravalle. L'ipotesi autostradale presentata ad un gruppo di sindaci desta ancora molte riserve per i danni ambientali (F. Festi)

Valdastico tra Marco e Serravalle

Lo studio della Provincia. Il governatore Fugatti ai sindaci interessati all'opera ha illustrato l'ipotesi di massima con il tracciato spostato per non interferire con la sorgente di Spino. E per alleggerire il traffico merci in Valsugana prevista l'adozione di una vignetta per i mezzi pesanti

GIANCARLO RUDARI

ROVERETO. Una nuova ipotesi di tracciato prevederebbe l'uscita della Valdastico non più a Rovereto sud ma tra Marco e Serravalle. «Una soluzione che sarebbe più facilmente realizzabile sul piano tecnico e che inoltre arriverebbe a risolvere il problema della sorgente di Spino perché non verrebbe toccata»: parole rassicuranti quelle del presidente della Provincia Maurizio Fugatti che però non convincono gli amministratori della Vallagarina e delle Valli del Leno. Anzi, per certi versi li preoccupano: soprattutto Terragnolo che parla di «devastazione» del suo territorio con viadotti e casello autostradale. Ma la sintesi migliore del vertice di ieri in Provincia l'ha fa il sindaco Francesco Valduga: «Si impegnano a cercare soluzioni di minor impatto ambientale possibile, ma non l'hanno dimostrato. L'incontro non ha risolto dubbi sulla sostenibilità dell'opera. Nessuno ha potuto dare certezze e

noi abbiamo manifestato le nostre perplessità».

Gli amministratori lagarini

Oltre a Valduga a Trento sono saliti i sindaci di Vallarsa, Trambileno e Ala, mentre per Terragnolo c'era l'assessore Schönsberg e per Folgaria il commissario. Presente anche il presi-

dente della Comunità di Valle Stefano Bisoffi. Quello che Fugatti ha presentato agli amministratori lagarini è uno «scenario di fattibilità tecnico-operativo» che rispetto alle ipotesi precedenti prevede una fascia di territorio entro la quale ipotizzare il tracciato. L'autostrada dalla fine della Valdastico entrerebbe in galleria sotto il monte Maggio per poi sbucare a Terragnolo quindi un viadotto per passare sulla sinistra Leno, un ponte sul lago di San Colombano, quindi una serie di gallerie e infine l'uscita tra Marco e Serravalle. Non è un progetto, è il caso di ribadirlo, ma un'ipotesi di area (sulla quale poi eventualmente passare alla progettazione) individuata dalla Provincia per salvare la sorgente di Spino che non verrebbe toccata. «Un'autostrada è sempre un'autostrada con ponti, viadotti ma il problema della sorgente di Spino con questa ipotesi viene superato. Poi con questa ipotesi - ha affermato il presidente Fugatti - verrebbe ad essere favorito l'approvvigionamento idrico

della zona di Folgaria che oggi presenta qualche difficoltà». Che non ci siano dubbi sull'uscita della Valdastico in Vallagarina, Fugatti l'ha ribadito ma allo stesso tempo ha comunicato di aver avviato «un percorso di verifica per introdurre un'area di alleggerimento trasportistico su tutta la Valsugana, in particolare con l'adozione di una vignetta da applicare sui mezzi pesanti».

Problemi irrisolti

Al di là dell'invito (accettato) per un incontro con tutti i sindaci della Vallagarina con il presidente Fugatti, al governatore sono state espresse le forti perplessità sull'impatto di un'opera come l'autostrada in un territorio anche fragile dal punto di vista idrogeologico. «Rispetto dell'ambiente e salvaguardia idrica (non c'è solo la sorgente di Spino) sono le due priorità alle quali aggiungo un progetto di sviluppo sostenibile del territorio già avviato da tempo che non so quanto possa essere compatibile con un'autostrada: le preoccupazio-

ni sono tante e c'è ancora molto su cui ragionare» ha fatto presente Bisoffi. Concetto ribadito dal sindaco di Vallarsa Massimo Plazzer secondo il quale se l'ipotesi progettuale dovesse diventare realtà «si andrebbe a compromettere la Valle di Terragnolo. Abbiamo preso atto dell'impegno della Provincia ma non c'era-

no elementi sui quali esprimersi. Dico soltanto che le Valli del Leno non devo essere utilizzate come sfogo...» «Tutti i ragionamenti vanno ripresi e approfonditi - ha aggiunto Valduga - compresa la valutazione costi/benefici per vedere se vale la pena per il territorio realizzare la Valdastico. Non dimentichiamo che all'uscita tra Marco e Serravalle va aggiunto un bypass che arrivare all'autostrada del Brennero».

Battibecco in aula

Di Valdastico si è parlato anche in consiglio provinciale con l'ex presidente Ugo Rossi (favorevole a interventi in Valsugana) partito alla carica per chiedere al suo successore se la giunta aveva deliberato per l'uscita a Rovereto sud. Fugatti ha espresso le ragioni della sua scelta mentre Rossi ha ribadito che «non si può mettere la vignetta sulla statale e che i camion passeranno comunque da Caldono... Perché - ha concluso Rossi - non accetta il confronto anziché parlare delle sorgenti di Spino?»

HANNO DETTO



«Con questa ipotesi superato il nodo sorgenti e Folgaria avrà più acqua»
Maurizio Fugatti



«C'è sì l'impegno a superare i problemi ambientali ma ancora non l'hanno dimostrato»
Francesco Valduga

«Progetto devastante per Terragnolo»

Assessore Schönsberg
«Casello e viadotti non porteranno sviluppo ma soltanto danni»

ROVERETO. Vi immaginate uno svincolo autostradale, ponti e viadotti nell'angusta Valle di Terragnolo? Non vuole nemmeno pensarci Marco Schönsberg, l'assessore che rappresentava il Comune all'incontro con il presidente Fugatti. Solo a pensare all'ipotesi prospettata ieri a Trento a Schönsberg viene l'orticaria. «Un'ipotesi simile è devastante sotto tutti i punti di vista. Già la valle è stretta e il rumore del Le-

no o delle moto che passano rimbomba nelle case: non oso immaginare con il traffico di un'autostrada. E se può farci piacere che, almeno sulla carta, avrebbero risolto il problema di Spino, vorrei ricordare che l'ipotizzato svincolo è proprio sulle sorgenti che riforniscono Folgaria e Luserna. Posso anche avere fiducia in quello che dicono i tecnici provinciali - afferma l'assessore - ma la preoccupazione c'è. Il rischio idrogeologico è devastante e l'incompatibilità ambientale mi sembra sotto gli occhi di tutti. Inoltre non credo che il casello possa essere un'opera compensatoria per il disastro che porterà la Valdastico. E

perché non pensare alla cantierizzazione dell'area con tutte le opere necessarie...?»

Addio turismo eco compatibile

Schönsberg tiene a precisare che «non siamo contro un'opera a priori, ma questa calata in questo contesto è devastante» sul piano ambientale, economico e sociale. «Così come prospettato questa autostrada va a minare le prospettive di sviluppo e di valorizzazione del territorio vergine dal punto di vista turistico così come sono state concepite. Abbiamo grandi potenzialità per un turismo eco compatibile che ovviamente vengono messe a rischio con un pro-

getto simile» sostiene l'assessore di Terragnolo. Al quale fa eco il sindaco di Rovereto Francesco Valduga allargando il discorso all'intera Vallagarina: «Il territorio non sia disunito, le potenzialità ci sono (dalla cultura all'enogastronomia, dai luoghi della memoria all'escursionismo) e vanno valorizzate nel loro complesso. Se viene meno una parte del territorio va in fumo un'idea di sviluppo. Prima di modificare un equilibrio bisogna verificare le cose sul posto: il presidente Fugatti faccia dei sopralluoghi e si immagini la valle con viadotti e ponti in un paesaggio completamente modificato. G.R.